

## CLUB

# NEWSLETTER



SPECIALE

PASQUA

In questo numero:

**PAG. 2**

### Messaggio del Presidente

La Presidente ci presenta il programma delle conviviali di aprile aventi tutte un comune denominatore: l'acqua..

**PAG. 2**

### I progetti del Club

Il tradizionale contributo del Club ai progetti di service del Rotaract Club Livorno.

**PAG. 3**

### Le conviviali di marzo

La classica pagina dedicata e rievocare i momenti salienti del mese appena trascorso.

**PAG. 4-5**

### Notizie dal Club

Le due gite del mese ed il tradizionale pranzo della Domenica delle Palme alla Comunità di Sant'Egidio.

**PAG.6**

### Notizie dal Distretto

Novità nei Club dell'Area Tirrenica 3 ed il seminario distrettuale sulla Leadership.

**PAG.7**

### Notizie dal mondo

Prende il via una rubrica che vuole gettare uno sguardo sul mondo rotariano a livello globale.

**PAG. 8**

### L'angolo dei Soci

Una chicca di Andrea Di Batte su un episodio di vita vissuta del nostro Club nell'ultima parte del secolo scorso.

**PAG. 9-10**

### Pillole di cultura rotariana

Il testo con cui Giorgio è intervenuto al V Convegno del Centro Studi Rotariani.

**PAGG. 11**

### Il racconto

Ricordi adolescenziali lasciano il posto alla tragedia nazionale. Dalla penna di Valter Manunza.

## IN PRIMA PAGINA

### Visita alla Fondazione Zeffirelli a Firenze ed alla mostra "Le Avanguardie" a Pisa

Nel corso del mese di marzo, si sono svolte altre due gite di Club con l'usuale scopo di unire amicizia rotariana e cultura: a Firenze con la visita alla Fondazione Zeffirelli e conseguente cena al Teatro del Sale ed a Pisa dove abbiamo avuto modo di ammirare la splendida esposizione denominata "Le Avanguardie" di Palazzo Blu con successivo pranzo in un ristorante nei paraggi. Queste gite, sempre perfettamente organizzate da Emmanuele della Commissione Affiatamento e da Fabrizio del Gruppo Consorti, sono diventate un marchio di fabbrica di questa annata rotariana ed il successo che stanno avendo tra i soci del Club sta a dimostrare la bontà dell'iniziativa.

All'interno, come sempre, trovate il resoconto delle due gite a firma di Emmanuele.

Nella foto: il gruppo ascolta attentamente l'introduzione alla visita della Direttrice del museo Caterina d'Amico nella bellissima Sala della Musica del Complesso di San Firenze.



## Messaggio del Presidente

Cari Soci,

Per il Rotary, marzo era il mese dell'acqua, per noi è stato il mese dell'arte e della cultura, di cui abbiamo fatto, si può dire, una piacevole indigestione...

Tuttavia, come rinunciare a un importante tema come quello dell'acqua? E allora ecco che ad aprile sarà su lei che focalizzeremo i nostri eventi. Dopo una settimana di riposo pasquale riprenderemo gli incontri e parleremo dello sviluppo del porto turistico di Livorno insieme al legale rappresentante dell'Azimut Benetti, Giorgio Casareto, poi ci immergeremo nei fantastici racconti di un campione del mondo, Umberto Pelizzari, che per certo, ci lascerà "senza fiato" e finiremo il mese con

un'importante regata di tre giorni la cui finalità è quella di sensibilizzare i giovani e i diversamente-giovani sull'importante impatto che le microplastiche hanno nel nostro ambiente. Con l'occasione il venerdì 26 avremo la possibilità di ascoltare il dottor Giovanni Raimondi, biologo dell'acquario ed esperto del santuario dei cetacei, tesoro marino che sta proprio davanti a noi. Che dire...uno tsunami di piacevoli emozioni!

Con l'occasione, amici cari, vi faccio, insieme a Fabrizio, tanti auguri di Buona Pasqua.

Vanessa

## Progetti in corso

### Erogazione del contributo annuale a favore del Rotaract Club Livorno

La parola "Rotaract" nasce dalla crasi di "Rotary in Action" per sottolineare la parte attiva che lo contraddistingue. I club Rotaract riuniscono individui di 18 anni in su per scambiare idee con altri leader della comunità, sviluppare doti di leadership e competenze professionali e svolgere progetti di service divertendosi insieme. I Rotaractiani si impegnano attivamente nell'organizzare, promuovere e divulgare progetti volti a sostegno delle comunità che li circondano.

Pensate, nel mondo ci sono 10.698 Club Rotaract in 180 Paesi con oltre 203.000 affiliati.

Nelle comunità di tutto il mondo, i soci del Rotary e Rotaract lavorano insieme per passare all'azione attraverso il service. Ed anche la nostra città non fa eccezione: il nostro Club ed il Rotaract Club Livorno, nato addirittura nel lontano 1969, intrattengono infatti storicamente eccellenti rapporti di amicizia e collaborazione. In questo senso, è ormai consolidata la consuetudine che i "senior" supportino la realizzazione dei progetti di service messi in atto da gli "junior" attraverso il versamento di un contributo annuale a loro favore. Anche quest'anno, la tradizione sarà rispettata ed è proprio in questi giorni che la somma di 2000 euro sarà versata nelle casse del Rotaract Livorno del quale, vogliamo ricordare, quest'anno è Presidente Sara Nardi, figlia della nostra socia Cinzia Pagni. Sotto: una bella foto di gruppo dei dirigenti rotaractiani di quest'annata.





# Momenti trascorsi insieme

Giovedì 7 marzo - Visita alla Sezione Arte Contemporanea ed alla mostra su Leonardo Da Vinci al Museo Città di Livorno.

Riunione dedicata alla visita della rinnovata Sezione Arte Contemporanea del Museo Città di Livorno sotto l'autorevole guida del direttore scientifico e curatore Paolo Cova. L'esposizione conta circa 100 opere dei più prestigiosi artisti italiani attivi dal 1945 ad oggi, tra i quali Guttuso, Fontana, Vedova, Schifano, Burri, Pomodoro e molti altri. A seguire, abbiamo visitato la mostra "Leonardo da Vinci. Bellezza e invenzione" allestita sempre all'interno degli stessi spazi museali. Per finire, un ricco apericena presso l'adiacente bar ristorante Bottini Fusion. Nella foto, l'introduzione alla rassegna da parte del direttore nello splendido ambiente della chiesa del Luogo Pio, originariamente nota come chiesa dell'Assunzione della Vergine e di San Giuseppe.



Giovedì 14 marzo - Yacht Club Livorno - Meridiana a sorpresa: "I Soci alla prova di "cultura rotariana".

Differente e divertente la meridiana di questo giovedì di metà mese che ha visto i soci essere sottoposti ad un test sulle proprie conoscenze in fatto di cultura rotariana. Ad ogni tavolo, formato ad hoc da un mix di rotariani più esperti e di più recente affiliazione, sono state consegnati tre questionari ognuno composto da cinque domande inerenti a tre diversi argomenti rotariani: storia del Rotary International, origini e recente passato del nostro Club. I componenti di ogni tavolo avevano a disposizione tre risposte tra cui scegliere quella esatta. Una volta raccolte le schede, la "Commissione" formata dalla Presidente Vanessa, dall'Istruttore di Club Giorgio e dalla "memoria storica" Andrea Di Batte hanno decretato il vincitore, anzi i vincitori, perché in realtà due tavoli, sono arrivati a pari merito, nonostante due ulteriori domande di spareggio. Una meridiana, quindi, di carattere giocoso, ma anche formativo. Nella foto: la "Commissione" impegnata nell'esame delle schede.



Giovedì 21 marzo - Sede del Club - Caminetto sulla Fondazione Silio Taddei. Relazione di Fabio Matteucci.

Tutti noi conosciamo a grandi linee la storia della Fondazione Silio Taddei e di come il Rotary Club Livorno ne è divenuto il soggetto amministratore, ma mai abbiamo avuto l'occasione di approfondire l'argomento per scoprirne i particolari e gli aspetti meno noti, ma parimenti interessanti.

In questa sua relazione, Fabio Matteucci, che della Fondazione è l'attuale Presidente, ha colmato questa lacuna: attraverso immagini, documenti e filmati, scrupolosamente reperiti da varie fonti, Fabio ci ha fornito una precisa ricostruzione storica partendo dalla figura dello stesso Silio Taddei, rinomato ed apprezzato organista e grande amico di Pietro Mascagni, fino a giungere ai giorni nostri con l'elenco dei vincitori di tutte le edizioni e la interessante rivelazione di chi tra questi ha poi proseguito nella carriera musicale e quale è stato il livello raggiunto. Di questi ultimi, Fabio ha preparato una bella carrellata di spezzoni video tratti da loro concerti, per terminare questa riunione nella maniera più consona all'argomento, ovvero in musica!



Giovedì 8 febbraio - Conviviale serale - Yacht Club Livorno - La Dottoressa Mitzi Testi in "Sicuri che sia solo danza?"



Un excursus di alto profilo culturale a dimostrare come la danza abbia, dalla preistoria in poi, da sempre accompagnato l'evoluzione delle civiltà, per giungere fino ai giorni nostri con il racconto, anche visuale, delle opere (Giselle, Čajkovskij) che della danza classica, sono state pietre miliari. A veder bene, la danza si porta dentro un'infinità di altri mondi e li riunisce tutti sotto un unico distintivo segno: il linguaggio del corpo. Quindi, è lecito chiedersi "siamo sicuri che sia solo danza?". Mitzi Testi ci ha chiaramente dimostrato che no, non lo siamo. Anzi, siamo sicuri che non lo sia.

# NOTIZIE DAL CLUB

[www.rotarylivorno.it](http://www.rotarylivorno.it)

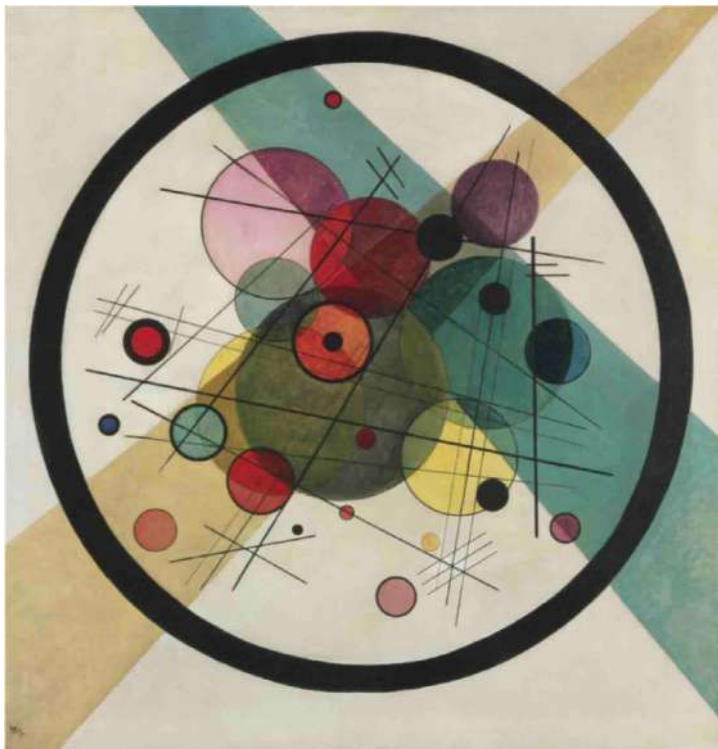
## GITA A FIRENZE 9 MARZO 2024, A PISA 17 MARZO

La meta dell'uscita di sabato 9 marzo 2024 è stata il nostro magnifico capoluogo Firenze. In particolare è stata organizzata una visita guidata alla Fondazione Zeffirelli e poi a seguire Teatro del Sale con cena e spettacolo di Maria Cassi.

I partecipanti sono stati in totale 31, tra soci, familiari e amici.

La Fondazione Zeffirelli ha sede in un bellissimo palazzo storico di Firenze, già sede di istituzioni statali, poi dato in affitto alla Fondazione fortemente voluta dal famoso regista e scenografo.

La visita ha avuto inizio in una stupenda sala, originariamente adibita a sala della musica di una struttura religiosa. Infatti specularmente a questa sala insiste una chiesa attualmente in restauro. La sala presenta ancora strutture atte alla produzione di musica e canto, ed è decorata con scene della vita di San Filippo Neri che notoriamente aveva una particolare attenzione per i giovani diseredati ed emarginati che conduceva verso l'emancipazione attraverso la preghiera e il canto. La guida, con descrizioni appassionate, ci ha condotto nella visita della parte museale illustrandoci la vita di Franco Zeffirelli, artista assoluto, attraverso testimonianze di ogni genere. E' stato emozionante entrare in



un vero e proprio backstage delle opere di Zeffirelli, e conoscere in maniera più approfondita questo grande artista fiorentino, attraverso i suoi quadri, le tavole per le scene dei film, le riproduzioni in scala delle scene teatrali ed altro.

Con una breve ma piacevole passeggiata nel centro di Firenze siamo quindi arrivati al Teatro del Sale. La cena, costituita di molte portate della cucina tipica fiorentina, ci è stata servita in una saletta riservata, dopodiché abbiamo assistito al divertentissimo one-woman-show di Maria Cassi, che ha rappresentato numerose gag sul rapporto uomo-donna, dal punto di vista delle donne.

Soddisfatti e divertiti, comodamente in pullman siamo rientrati a Livorno.

Anche domenica 17 marzo il Club ha pianificato una interessantissima uscita. Fabrizio Marotta per il gruppo consorti e Emmanuele De Libero per la Commissione Affiatamento hanno organizzato una visita guidata a Palazzo Blu a Pisa. Essendo la meta vicina, i 31 partecipanti hanno raggiunto Palazzo Blu in autonomia. Puntualmente poco dopo le 11 i partecipanti divisi in due gruppi hanno iniziato la visita.

Le guide sono state veramente eccezionali nel condurci attraverso un percorso artistico particolarmente intenso. Le opere esposte, realizzate all'inizio del secolo scorso da artisti del calibro di Chagall, Dalì, Picasso, Kandinsky ed altri, in concomitanza delle due Grandi Guerre, mostrano il pathos che ha ispirato gli autori.

La mostra, coerentemente col titolo "LE AVANGUARDIE", è allestita con opere provenienti dal Philadelphia Museum of art, opere emblematiche delle sperimentazioni dell'epoca, cubismo, divisionismo, astrattismo, di non facile interpretazione senza una guida esperta.

Finita la visita a Palazzo Blu, c'è stato l'immane momento conviviale presso il Ristorante Galileo, con ampia soddisfazione di tutti.

Ambedue le uscite hanno contribuito ad alimentare il fondo per il "PROGETTO CONSORTI".

Emmanuele

## UNA BELLA GIORNATA DI ROTARY : DOMENICA DELLE PALME A SANT'EGIDIO

Grazie al contributo di molte consorti e di altrettanti soci, il Club ha rinnovato anche quest'anno la bella tradizione della Domenica delle Palme alla Comunità di Sant'Egidio.

Come sapete, questa tradizione consiste nel preparare, portare alla sede della associazione di Via Carraia e servire le pietanze che andranno a comporre il pranzo per gli ospiti della comunità, compreso l'approvvigionamento di tutto l'occorrente per l'allestimento della tavola.

Tra sabato e domenica, quindi, molti di noi, con le nostre consorti in prima fila, si sono alternati nell'organizzazione di questo evento e poi sono rimasti a servire ai tavoli i gustosissimi cibi cucinati.

Lasagne, arrostiti, puré, piselli, macedonia e colomba hanno composto il menù della giornata. Gli ospiti, oltre cento, hanno mostrato il loro gradimento richiedendo in molti il bis.

Alla fine è stato consegnato ad ognuno un ramoscello di ulivo benedetto come simbolo di pace,

*prosegue* →



perché “combattere la povertà e costruire la pace sono opere di giustizia e di amore” (Papa Francesco) ed il Rotary questi concetti li ha nel suo DNA.

La giornata di ieri ne è stato un esempio senz'altro infinitesimale e trascurabile nell'immanità di queste tragedie, ma “se questa goccia non ci fosse, l'oceano avrebbe una goccia in meno” (Maria Teresa di Calcutta).

Per questo, noi rotariani non rinunceremo mai a dare il nostro contributo.

A seguire, il testo del saluto di Fabrizio Marotta del Gruppo Consorti ai presenti seduti ai tavoli ed una breve rassegna fotografica della giornata.

Con immenso piacere anche quest'anno il gruppo consorti del Rotary Club Livorno ha mantenuto l'impegno di preparare il pranzo della domenica delle Palme per gli amici della comunità di St'Egidio.

Mia nonna diceva che per cucinare bene occorre amore, che cucinare per qualcuno è una manifestazione d'amore; oggi vorrei sottolineare questo concetto.

La preparazione e la realizzazione di questo pranzo non è altro che la manifestazione di un amore verso il prossimo, verso la comunità da parte delle signore del Rotary. L'organizzazione dettagliata del pranzo richiede molto tempo, perché la cucina e la preparazione della tavola sono gli ultimi step di un grande lavoro organizzativo che le occupa da settimane.

Forse non tutti ci pensano, forse non tutti riescono a dare il vero valore a un evento come questo, ma io che conosco il “dietro delle quinte” vi dico che tutte le signore che hanno lavorato direttamente o indirettamente a questo pranzo meritano la nostra gratitudine ma soprattutto la nostra presa di coscienza che ciò che le muove, ciò che le motiva è l'assoluta voglia di prendersi cura di chi ne ha bisogno, almeno in questo giorno.

Dietro a tutto c'è un sentimento d'amore, come diceva mia nonna...





# NOTIZIE DAL DISTRETTO

[www.rotary2071.org](http://www.rotary2071.org)

## DUE ROTARY CLUB DELLA NOSTRA AREA TIRRENICA 3 CAMBIANO NOME

Nel mese scorso il Distretto, in collaborazione con i Presidenti della Area Tirrenica 3, ha portato a compimento una ridefinizione della mappa territoriale che riguarda la zona di Livorno e Rosignano e che è stata approvata dal Rotary International.

Occorre fare una premessa storica che inizia nel 1976 con la nascita del RC Cecina diventato un Club molto importante e successivamente la sua scissione porta alla nascita del RC Rosignano Solvay e all'inizi degli anni 2000, di un nuovo Club il Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi sempre nel comune di Rosignano.

Nel tempo abbiamo constatato che, in modo naturale, il RC Rosignano si è radicato sempre di più nel proprio Comune ed il Castiglioncello si è espanso nella città di Livorno in modo armonico e sostanziale.

Il Distretto, su suggerimento del Governatore Damiani, nell'ottica di una normalizzazione della mappa regionale, ha preso atto della realtà consolidata nel tempo e, dopo colloqui preliminari con tutti i Presidenti della Area, ha dato il via libera ai due Club per le delibere assembleari del cambio nome con successiva approvazione del Rotary International come Rotary Club Rosignano e Rotary Club Livorno Sud e Colline Pisano Livornesi.

Facciamo i migliori auguri di buon Rotary ai due Club e di consolidare sempre più la loro presenza sul territorio.

Gian Luca



## 16 MARZO 2024 - SEMINARIO SULLA LEADERSHIP DEL DISTRETTO 2071 ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Sabato 16 marzo si è svolto presso la Camera di Commercio di Firenze, il seminario sulla leadership promosso dal nostro Distretto sotto la guida del Governatore Fernando Damiani. È stato un convegno di grandissimo spessore rotariano e non solo. I relatori che si sono succeduti sul palco, di diversa estrazione culturale e professionale, hanno condiviso la loro esperienza e la loro visione della leadership con i partecipanti, fornendo loro tantissimi spunti di riflessione e di arricchimento. Non ci stancheremo mai di ripetere che la partecipazione ai seminari distrettuali porti sempre un valore aggiunto, un motivo in più per sentirsi onorati ed orgogliosi di far parte della grande famiglia rotariana. Nelle foto: l'onore alle bandiere, il saluto del Sindaco di Firenze Dario Nardella e quello del nostro Giorgio Odello in qualità di Governatore 2025-2026.



ROTARY CLUB LIVORNO

## NOTIZIE DAL MONDO

<https://www.rotary.org/it>

**Da questo mese, prende il via una nuova rubrica che si prefigge di aprire la newsletter a ciò che accade nel Rotary a livello globale, completando così un percorso che parte dal locale (Notizie del Club) per estendersi al regionale (Notizie dal Distretto) e terminare con uno sguardo sul panorama mondiale del mondo Rotary. La inauguriamo in modo un po' anomalo, parlando di Rotary nel cinema ed in particolare segnalando un film di recente uscita dal titolo "One life" che getta una luce sugli atti straordinari di Sir Nicholas Winton, un socio del Rotary che ha trasformato la compassione in azione salvando 669 bambini dall'orlo dell'Olocausto. Con il grande Sir Anthony Hopkins e Helena Bonham Carter, il film rende omaggio all'eredità di Winton. Ciò riecheggia la sua convinzione che "Se qualcosa non è impossibile, deve esserci un modo per realizzarla". Un film di cui è caldamente raccomandabile la visione a tutti i rotariani e non solo.**

1938. Vigilia della Seconda Guerra Mondiale, Nicholas Winton, londinese, 29 anni, agente di borsa, avvertendo la minaccia dell'invasione della Germania di Hitler organizza un piano di salvataggio, noto come "Operazione Kindertransport" per centinaia di bambini, molti di religione ebraica, prima dell'inizio del conflitto. Grazie a Martin Blake, che gli aveva chiesto di andare a Praga per aiutarlo a coordinare le operazioni del Comitato Britannico per i rifugiati della Cecoslovacchia e altre figure centrali come Doreen Warriner e di sua madre Babette che intanto collaborava da Londra, Winton riesce a far partire otto treni con a bordo centinaia di bambini che raggiungono la Gran Bretagna dove vengono ospitati da famiglie affidatarie. Ne era previsto un nono, ma il giorno in cui doveva partire, il 1° settembre 1939, Hitler ha invaso la Polonia e i confini in Europa sono stati chiusi. Nella seconda metà degli anni '80, l'impegno di Winton viene finalmente riconosciuto pubblicamente quando ha avuto l'occasione di incontrare quei bambini ormai adulti nel corso della trasmissione della BBC That's Life!. Alla fine ne ha salvati 669 dai campi di concentramento e verrà denominato come lo "Schindler britannico". In una scena cruciale, Nicky Wilton, interpretato da Sir Anthony Hopkins, viene raffigurato negli studi della BBC dove sono stati trasmessi per la prima volta i dettagli del suo lavoro eroico. Si presenta sullo schermo con cravatta e spilla del Rotary come orgoglioso socio del Rotary Club Maidenhead nel Berkshire. Nicky è morto nel 2015 all'età di 106 anni. Nicky Winton: un uomo vero, un rotariano vero.



Anthony Hopkins con il regista del film James Hawes



Il vero Nicky Winton con la figlia Barbara, autrice del libro "If it's not impossible" che narra la storia del padre



# L'angolo dei Soci

**In questa puntata, Andrea Di Batte, alias memoria storica del Club, ci porta a conoscenza (o rinfresca la memoria per chi ne fosse già) di un bell'episodio risalente all'ultimo ventennio dello scorso secolo che vide il nostro Club protagonista del restauro di un antico manufatto simbolico della storia della nostra città.**

## Non tutti sanno che...

Nell'anno rotariano 1979/80, (Presidente Ing. Ugo Azzali), in concomitanza del 75° anno della fondazione del Rotary International, il nostro Club offrì all'Amministrazione Comunale la propria disponibilità per il restauro di un significativo reperto storico che potesse in qualche modo ricordare il passato della nostra città.

Fu proposto il restauro di un cannone navale recuperato nel tratto di mare prospiciente il nostro porto, al quale l'azione del mare aveva completamente deteriorato l'affusto di legno, ovvero il carrello sul quale il bronzo appoggiava. Il Club, si fece carico del rigoroso restauro affinché il nuovo manufatto rispondesse esattamente al modello originale, tant'è che furono effettuate addirittura ricerche presso gli Archivi Storici di Firenze che, grazie ad antichi disegni, consentirono di replicare esattamente il modello di cannone recuperato. La consegna avvenne alla presenza delle massime Autorità cittadine il 30 luglio 1980,

nel parco pubblico di Villa Mimbelli, provvisoriamente in attesa di una collocazione definitiva. Successivamente nel 1997 l'allora Presidente Amm. Luigi Donolo, avendo constatato che l'affusto esposto agli agenti atmosferici si era seriamente deteriorato, propose al Comune un nuovo intervento conservativo. I lavori furono compiuti gratuitamente dalla ditta F.lli Neri e nuovamente consegnato alla città il 10 maggio 1999 (Presidente Prof. Gianpaolo Zucchelli).

Fu definitivamente collocato in una piazzola predisposta nella Fortezza Nuova, in modo che fosse puntato nella direzione di via Solferino e Porta S. Marco a ricordo di cannoni simili puntati nella zona durante i moti livornesi del 1848/49 contro gli austriaci.

Molti concittadini, che della storia della nostra città poco sanno, sostengono invece che il cannone sia stato rivolto contro Pisa, ..... "non si sa mai!"

Andrea



**CREIAMO SPERANZA  
nel MONDO**

[my.rotary.org/it](http://my.rotary.org/it)

ROTARY CLUB LIVORNO



# Pillole di Cultura Rotariana

**Quella di questo mese più che una pillola è una vera e propria iniezione di cultura rotariana. Riportiamo, infatti, il testo integrale dell'intervento che Giorgio ha tenuto al V convegno del Centro Studi Rotariani il 23 marzo scorso su invito del Presidente Gennaro Maria Cardinale.**

**Per chi non lo sapesse, il "Centro Studi Rotariani: Valori, Cultura, Umanità" è un'associazione autonoma e indipendente con un intento nobile: contribuire al processo di recupero dei valori, oggi sopiti, con studi e ricerche dei principi fondamentali che hanno consentito lo sviluppo delle società e il progresso dell'umanità.**

**Senz'altro un grande onore ed una grande soddisfazione per Giorgio (e di riflesso per il nostro Club) l'essere stato invitato a parlare davanti ad una platea che possiamo definire quanto meno difficile ed esigente.**

## Visione del Rotary

E' per me la prima volta di essere presente qui con tutti voi e non vi nascondo la mia emozione ma, nel contempo, la mia gioia ed il mio desiderio di ascoltare prima ancora che parlare. Mi ritengo infatti ancora oggi "affamato" di insegnamenti e riflessioni che possano consentire alla mia passione per il Rotary ed al mio orgoglio di essere rotariano di raggiungere una formazione ancora superiore all'attuale, volta a permettermi, nella annata rotariana 2025 - 2026 di svolgere come meglio riuscirò il compito di Governatore del Distretto 2071 - Toscana.

Considero il mio ruolo e quello di tutta la Squadra Distrettuale che lavorerà con me, un ruolo di Servizio ai 73 Rotary Club toscani che opereranno sul territorio per promuovere cambiamenti positivi, duraturi e sostenibili nel tempo a favore delle comunità a noi vicine, lontane ed in noi stessi.

Se da un lato mi impegno a cogliere dal Manuale di Procedura 2022, dai corsi offerti dal Centro di apprendimento su My Rotary e dai seminari e/o Assemblee Internazionali i Valori e la Cultura rotariana che sono alla base dei Principi guida del Rotary e trasmetterli con convinzione ed entusiasmo a tutti i soci del Distretto, dall'altro non posso non pensare a quali siano le giuste modalità per consentire a tutti i rotariani con i quali vivo e vivrò questa esperienza, di cogliere in pieno i nostri Valori e la nostra Cultura e di farne modelli di vita.

Sì, perché il mio ruolo ed il mio impegno nel e per il Rotary avrà avuto un senso soltanto se, alla fine del percorso di vita, non soltanto rotariana ma nella sua pienezza, sarò riuscito a contribuire alla crescita etica e valoriale della Associazione e dei rotariani.

L'asticella viene posta molto in alto, volutamente. Questi mesi mi vedono nel ruolo di facilitatore distrettuale per la annata 2024 - 2025 e, nel contempo, fortemente impegnato alla preparazione della annata successiva.

La doppia veste mi ha permesso di arricchire le precedenti esperienze nel Club e nel Distretto e di fare molte riflessioni sul mondo Rotary che, in questa sede, desidero condividere con voi.

Mi convinco sempre di più che il Centro Studi Rotariano dovrebbe essere parte integrante della struttura organizzativa di ogni Distretto nel mondo ed infatti ho chiesto a Rino di rientrare a far parte della Squadra Distrettuale nel ruolo di Presidente della Commissione Cultura Rotariana. Il Distretto 2071, il suo Distretto, ha bisogno della sua conoscenza e della sua saggezza rotariana.

Nel mondo si sta facendo avanti la convinzione che non stiamo vivendo un'epoca in cambiamento ma che stiamo assistendo ad un cambiamento d'epoca. Papa Francesco, in un famoso discorso tenuto proprio qui a Firenze nel 2015, ne parlò e, da allora, si è aperta una discussione in tutti gli ambienti culturali mondiali. Non sappiamo quanto tempo ci vorrà (i tempi della Storia sono molto più lunghi dei tempi di una vita umana) né che epoca le future generazioni andranno a vivere. Ma dobbiamo impegnarci fin da subito perché il Rotary sia preparato.

Nessuno di noi mette minimamente in dubbio le solidissime basi etiche e culturali sulle quali si fonda il Rotary e che continueranno sempre a renderlo indispensabile punto di riferimento virtuoso, anche in un mondo futuro che ho difficoltà ad immaginare. Non possiamo andare avanti nel tempo e nella Storia ma, sì, possiamo andare a ritroso e valutare, nella Storia passata, come una Associazione virtuosa abbia sempre trovato la sua collocazione.

Di qui la certezza che parlare di Rotary ai rotariani così come ai non rotariani sia un bene assoluto.

E se parli di Rotary nei termini giusti, in amicizia, in spirito di condivisione, con pacatezza, sono certo che sia possibile dare sempre un contributo di affidabilità e credibilità e che diffondere la Cultura Rotariana, nel tempo, generi i suoi frutti, anche in un modello di società che sembra interessarsi di Cultura ma che, in realtà, lo fa solo superficialmente e da spettatrice.

Dobbiamo essere positivi e consapevoli.

Ci sono alcuni aspetti più pratici che, oggi, vorrei toccare e che, apparentemente, soltanto marginalmente rientrano nei Valori e nella Cultura rotariana.

Il primo è la condivisione. Con il recente passato e con il futuro immediato. La ruota rotariana ci può aiutare in questo, facendoci capire quanto sia

necessario, in tutte le annate rotariane, che ci sia continuità nel tempo. Una continuità che non deve essere soltanto lungo una linea, quella del Club, dell'Area o del Distretto, ma che deve essere estesa il più possibile a tutto il mondo rotariano. Così facendo ogni rotariano si renderà conto più velocemente delle necessità che variano con una rapidità impressionante e delle azioni che dovrà celermente attivare per continuare a fare del bene nel mondo.

Abbiamo poi la visibilità, peccato che coglie molti rotariani quando, nel corso delle annate, vengono chiamati a ricoprire cariche istituzionali, più o meno importanti. La visibilità del singolo è un elemento negativo per la nostra Associazione, è la visibilità positiva del Rotary che va ricercata.

Noi possiamo rappresentare un momento fondamentale per gli Scopi del Rotary ma non dobbiamo mai sentirci il momento. Ci dovrà sempre essere un altro momento fondamentale prima del nostro ed un altro ancora dopo il nostro.

Associato alla condivisione ed alla visibilità è il tema della corresponsabilità. Se il Rotary è una rete che connette il mondo e le modalità comunicative sono universali e visibili ovunque e da chiunque, allora c'è indubbiamente una corresponsabilità maggiore rispetto al passato, sia in senso positivo ma, purtroppo, anche in senso negativo. Una cattiva esposizione dell'impegno rotariano va a scapito anche di tutti gli altri rotariani che hanno raggiunto una credibilità ed una affidabilità legate al loro buon servizio e che possono vedere contaminata la loro azione rotariana, senza colpa e senza poter minimamente incidere.

Altro aspetto delicato della vita associativa rotariana è la capacità di diffondere lo scopo ed i Valori fondanti del Rotary a tutti i nostri Soci. La piramide inversa che costituisce l'architrave della organizzazione rotariana ha delle indubbie difficoltà a raggiungere tutti i nostri Soci. Più facile per chi ha cariche che prevedono la formazione rotariana, abbastanza facile per tutti coloro che partecipano ai lavori internazionali (Convention annuale) e distrettuali, molto più difficile per i soci che limitano la loro partecipazione alla sola vita del Club, impossibile per tutti quei Soci che io chiamo "passivi" e che hanno mantenuto soltanto la predisposizione al Donare.

Mi sono chiesto cosa possiamo e dobbiamo fare e la risposta che sono riuscito a darmi è nel decentramento della Formazione e della Comunicazione.

Il problema diventa culturale. Il livello attuale dei nostri formatori di Club non è sufficiente come non lo è la comunicazione interna. Diventa necessario che il Distretto si faccia carico di istruire le cariche sociali, andando nei Club ( od almeno nelle Aree ) e parli direttamente anche con i Soci.

Questa azione può avere un aspetto positivo pratico

nella aumentata conoscenza, ma anche psicologico in una aumentata consapevolezza del far parte di una Associazione attenta alle necessità di ogni singolo socio. La tematica è comunque quella di come riuscire a far crescere il livello di cultura rotariana di tutti i nostri soci.

Sempre rivolto ad una crescita valoriale del Club e dei suoi Soci è il tema rappresentato dalla ricerca di un ambiente di Club che miri, contemporaneamente, all'affiatamento dei Soci ed alla loro crescita culturale.

Se abbiamo cooptato soci i cui valori erano molto vicini ai valori rotariani, la preoccupazione deve essere quella di accoglierli in un ambiente in amicizia e nel contempo dare loro il tempo di maturare questa affinità valoriale e di applicarla agli scopi per i quali il Rotary è nato ed ha ragione di esistere. Non è facile ma, credo, neppure impossibile. E' necessario non avere fretta di raggiungere lo scopo, ma non perdere nessuna occasione per evidenziare, ai nostri stessi soci, la bontà del Servizio Rotariano. La perseveranza potrebbe essere un sesto valore rotariano.

Ci sarebbe un ultimo passaggio che, a mio parere, non può essere trascurato dal nostro essere rotariani. L'allargamento della consapevolezza dei Valori Rotariani a quanti più soci sia possibile non può prescindere dal nostro dovere morale di manifestarci al mondo esterno, oggi così tendente all'individualismo. E mostrare una alternativa. Un associazionismo che inviti al Servizio in amicizia, nato nella diversità e fondato sull'equità, fedele alle proprie radici etiche e generatore continuo di leadership, come chiede la ruota rotariana.

E' questo il dono più grande che può e deve fare il Rotary alla società in divenire.

Mi avvio a concludere queste riflessioni concernenti la Visione del Rotary convinto che il percorso da fare è ancora molto lungo ed impegnativo:

- All'interno della nostra Associazione. Perché la costruzione organizzativa che prevede la autonomia ideativa ed amministrativa dei Club è solo in parte protetta dalla ruota rotariana e l'avvicendamento annuale delle cariche.

Resta molto acuta la necessità di crescere rotariani migliori ed in maggiore quantità e su questo aspetto mi impegno a chiedere alla Squadra Distrettuale 25-26 tutte le risorse delle quali sarà in grado di disporre e dedicarle interamente ai Club.

- Verso l'esterno alla nostra Associazione. Perché il Rotary continui a rappresentare, nel mondo che verrà, quel porto sicuro fatto di Valori, Cultura, Umanità che questo Centro Studi Rotariani cura e rinnova costantemente con passione e spirito di Servizio.

Con queste mie semplici riflessioni, ringrazio tutti i presenti per l'attenzione dedicatami ed auguro a tutti un eccellente proseguimento dei lavori odierni. Grazie di cuore per l'opportunità concessami oggi di parlare ma, soprattutto, di ascoltare e riflettere.



# Il racconto

**Concludiamo in bellezza questa edizione pasquale con il racconto vincitore del concorso nazionale promosso dalla associazione "Libera contro le mafie" di cui, tra l'altro, è testimonial il conduttore televisivo nonché autore e regista cinematografico Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. L'autore di questo racconto, che parte dalle memorie di un adolescente per terminare nel ricordo di una delle pagine più tragiche della storia italiana recente, è il nostro Valter Manunza.**

## Giorni d'estate

Eri un ragazzino che passava tutte le estati in Sardegna. Tre mesi con tua madre a casa di nonna Ciccitta, e non ricordi perché si chiamava così. Tuo padre arrivava in agosto quando prendeva le ferie dal lavoro in Polizia, nei sommozzatori.

A Sestu, vicino a Cagliari, quando arrivavi si diceva che era arrivato il bambino ( es arribbau su pippiu ) dal continente. Scendevi subito in strada con i pantaloni corti, le gambe secche, e con quei capelli neri e la pelle così scura eri più sardo dei sardi. I bambini del paese facevano le porte con i sassi e iniziava la partita. Così tutte le mattine. Così tutti i pomeriggi. Eri l'unico che giocava con le scarpe, un paio di Superga blu che dopo qualche giorno erano già mezze rotte. Tutti gli altri scalzi. Ogni sera tornavi a casa con qualche medaglia di sangue rapreso, al ginocchio, al gomito. E tua madre ci soffiava sopra per distrarre il male.

Un pomeriggio, avevi tredici anni, ti sei accorto di una bambina seduta sulle scale della porta di casa vicino a quella di tua nonna. Sorrideva e si stropicciava gli occhi con i capelli arruffati. Un vestitino verde e i piedi nudi. Avrò avuto forse nove anni e stava ferma lì. Guardava.

Alla fine della partita, con i tuoi amici scavalcavate sempre il muro di pietra in fondo alla strada chiusa. Vi buttavate nell'orto e mangiavate la frutta a cavallo dei rami, fino a farvi colorare la faccia. Poi facevate il bagno nella vasca di acqua gelida che serviva per i campi. Era pericolosissimo, ti dissero poi, perché c'erano le pompe che avrebbero potuto risucchiarti giù.

Il padrone vi era corso dietro più di una volta col forcone mentre scappavate ridendo.

Quel giorno, mentre ti avviavi come sempre, ti sei girato verso la bambina che ti aveva seguito e ti sei fermato. Lei ha fatto segno di no col ditino. E ha detto non si fa. Lo ha fatto con tono molto serio, quasi risoluto. Ha proseguito con la sua voce lieve dicendo che il padrone dell'orto aveva otto figli. E non ha aggiunto altro. Allora l'hai presa per la mano e l'hai riportata indietro. Gli hai chiesto il nome e lei ti ha risposto Emanuela.

Da quel giorno, il 10 giugno del '78, hai smesso di saltare il muro trovando sempre una nuova scusa con gli amici, finché non ti hanno invitato più. Ti sedevi con la bambina che parlava con gli occhi scuri anche se stava zitta. Oppure andavi a giocare ai pirati sui tetti, in mezzo alle lenzuola bianche appese che si muovevano stanche, e i riflessi che facevano gli occhi a fessura, un piede sul muretto e la mano sulla fronte per guardare lontano, le macchie rosse dei pomodori stesi a seccare al sole.

Un giorno che ricordi con precisione perché c'erano i mondiali, quelli in Argentina, quelli dei Desaparecidos. E quel giorno c'era proprio Italia-Argentina. Le estati con i mondiali sono diverse, soprattutto per un bambino. Soprattutto se si gioca a mezzanotte per il fuso orario e ti fanno stare sveglio in mezzo ai grandi. Ancor di più se Bettega fa goal e ti spiegano che non serviva ma che goal lo devi fare sempre quando puoi.

Anche se non serve.

E soprattutto se nonna Ciccitta ha cinque figli maschi, quattro dei quali giocano nella squadra del paese, che quando l'altoparlante del campo di terra battuta e polvere annuncia le formazioni e dice, Atzori G., Atzori I., Atzori A. e Atzori Pupo, tu ti guardi attorno e gonfi il petto. E il mondiale lo guardi insieme a loro che a ogni goal ti tirano in cielo, ti stringono, la nonna ride scordandosi che veste sempre di nero e poi si fa la spaghetтата. Dopo quella estate la bambina non l'hai vista più. In Sardegna andavi meno e andavi al mare. La nonna si era ammalata e stava a casa dei figli.

Poi, una domenica di un pomeriggio afoso, quando avevi ormai 27 anni, al rientro dal mare, prima di fare la doccia, un'occhiata distratta al televisore e ti prendono alla gola le macchie rosse sui muri dei palazzi esplosi, le lenzuola bianche immobili per terra, e strizzi gli occhi come quando giocavi ai pirati, poi ti siedi di fronte a una foto che passa di una ragazza in divisa, col viso sorridente, gli occhi scuri che parlano, le guance paffute. E senti il nome, Emanuela, Emanuela Loi.

Il giorno te lo ricordi, il 19 luglio 1992. Non c'erano i mondiali ma c'era un giudice ostinato, Paolo Borsellino, che voleva fare goal, perché serviva, perché voleva. E c'era una bambina a fargli compagnia, che non aveva mai smesso di dire no.

## Le parole di Paul Harris



*“Lo spirito critico sta alla base di ogni progresso.  
L’industria si evolve velocemente a causa desenso di insoddisfazione;  
la tecnica, che va di pari passo col progresso, esplora sempre  
nuovi orizzonti spingendosi fino all’ignoto.  
Un operatore economico che si appagasse dei traguardi raggiunti  
verrebbe presto superato dagli altri.  
Il comparto più interessante di un qualsiasi grande complesso  
industriale è quello della ricerca: l’espressione del suo spirito  
essenziale di insoddisfazione.  
I più grandi leader del Rotary sono stimolati dal  
senso di insoddisfazione.”*

